

India: «fame» di rottame verso il raddoppio

L'outlook sul mercato indiano del World Recycling Convention del Bir, nelle parole del vicepresidente Ruggero Alocci



16 ottobre 2017

Non ci sarà solo la Cina tra i futuri top consumer di **rottame**. Anche l'**India si prepara, entro il 2020, ad aumentare di quasi 20 milioni di tonnellate il consumo** interno sulla spinta del piano di aumento della capacità produttiva siderurgica dagli attuali 97 milioni di tonnellate a 300 milioni di tonnellate entro il 2030.

È stato questo scenario ad animare la discussione della **World Recycling Convention del Bir** in corso dal 14 al 16 ottobre a **Nuova Delhi**. Ad evidenziare gli elementi principali dell'outlook sullo sviluppo indiano è **Ruggero Alocci, vice presidente del Bureau of International Recycling**, presente durante la sessione a cui era presente il ministro dell'Acciaio Birender Singh ed il Ministro dell'Ambiente Mr Harsh Vardhan.

«Nel corso dei lavori sono stati illustrati sia la situazione attuale sia i programmi di produzione del Paese previsti dal piano economico 2015/2030 – spiega Alocci. Attualmente l'India produce circa 97 milioni di tonnellate di acciaio con una **domanda annua di rottame ferroso di circa 37 milioni di tonnellate**, a fronte di una **raccolta domestica di circa 30 milioni di tonnellate**. Inoltre, nonostante l'India sia il maggiore produttore di **DRI** al mondo, per la copertura dei fabbisogni delle acciaierie è necessario il ricorso ad **importazioni per circa 8 milioni di tonnellate l'anno**».

Le presentazioni che si sono alternate hanno evidenziato come alla raccolta interna contribuiscano in maniera sensibile le demolizioni navali per circa il 19% del fabbisogno e gli ELV (End Life Vehicle) compresi di: autocarri, bus e vagoni, che rappresentano circa il 24% della generazione di rottame. Per aumentare la raccolta interna di rottame in vista dell'incremento della produzione siderurgica, il Governo indiano ha varato il piano VVMP (vehicle fleet modernization project) anche con l'obiettivo di rinnovare il parco automezzi, oggi molto datato ed inquinante.

«L'India è l'unico Paese al mondo che ha un dazio sull'importazione dei rottami ed uno sull'esportazione – prosegue Alocci-, e questo punta a stimolare la crescita interna del riciclo e recupero. Il piano economico prevede per il 2030 una capacità di produzione di acciaio di 300 milioni di tonnellate annue, per far fronte agli importanti obiettivi di rinnovo e nuove infrastrutture programmate, diventando di fatto l'India il terzo produttore mondiale. Tale incremento avverrà principalmente tramite la produzione da forno elettrico, essendo prevista la radiazione degli inquinanti forni ad induzione, con un sempre più massiccio ricorso al rottame di ferro. **Già nel 2020 la domanda di rottame dovrebbe attestarsi a circa 53 milioni di tonnellate**».

Una crescita che avviene in un contesto in cui l'India, con i suoi 1,3 miliardi di abitanti ed un PIL di 2,3 trilioni di dollari, ambisce a diventare la terza economia al mondo entro il 2028.

Davide Lorenzini

Davide Lorenzini